

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17  
41100 Modena (MO)  
tel: 339.2366429

## Il cuore nella valigia

Luana Marangoni

Il Movimento Nonviolento e la Fiab di Modena hanno realizzato, dal 12 al 19 agosto, in Cilento, una "vacanza" un po' particolare, con dietro un modo diverso di concepire il viaggio, inteso come ricerca, come cammino, un modello basato sui valori della consapevolezza e della responsabilità. In questa ottica l'oggetto della vacanza non è una merce da consumare, ma un percorso da fare insieme, un incontro partecipe con le comunità che si vanno ad incontrare, un mettersi in gioco e portare con sé nella valigia anche il sentimento.

Il Cilento fa parte di un contesto naturale e culturale molto ricco in termini di biodiversità, inserito per questo dall'Unesco nella prestigiosa lista detta Mab (Man and Biosphere). In quanto turisti responsabili avremmo dovuto misurare le nostre capacità di fruizione di quel patrimonio prestando attenzione alle ripercussioni ambientali di ogni nostro atto, riducendo l'uso di risorse non rinnovabili, riciclando o minimizzando la produzione di rifiuti. Come cicloturisti siamo partiti senza dubbio con un margine di vantaggio: il nostro mezzo di locomozione può certo considerarsi ad impatto "zero" sull'ambiente ed in questo senso abbiamo fatto nostro uno dei punti cardini della *Carta per un turismo responsabile* varata a Lanzarote -

isole Canarie - nell'aprile del 1995, alla Conferenza mondiale per un Turismo Sostenibile. Abbiamo cercato di rispettare alcune regole come scegliere un tipo di alimentazione vegetariana, prediligere cibi freschi e di produzione locale con imballaggio ridotto o riciclabile (la carta ed il vetro andavano bene, da escludere la plastica, il polistirolo e l'alluminio), ridurre l'uso domestico dell'acqua e dei detersivi di ogni tipo. Laddove erano presenti ci siamo serviti dei siti di riciclaggio, in caso contrario abbiamo cercato di portare con noi l'imballaggio da riconvertire. L'incontro con gli operatori locali è stato molto fruttuoso: con loro abbiamo cercato di rendere esplicito il nostro pensiero e la filosofia che lo sottintende, non esimendoci dall'esprimere suggerimenti o critiche laddove annotavamo carenze strutturali o comportamentali.

Da loro abbiamo appreso l'amore profondo che li lega alla loro terra, il desiderio di conservare intatte le proprie radici e le tradizioni ad esse connesse e di creare un giusto equilibrio tra apertura verso l'esterno e rispetto degli ecosistemi. Senz'altro non ci siamo risparmiati riflessioni ed autocritica: la nostra difficoltà a mettere in pratica il progetto non era dovuta solamente a carenze "in loco". Pigrizia e stanchezza hanno a volte avuto la meglio sui buoni propositi, a significare che la strada verso una consapevolezza ecologica è ancora tutta in salita. Ma un concetto ci è oramai chiaro: che questa strada va intrapresa, perché è l'unica possibile, l'unica praticabile, con coraggio e tenacia. E anche tanto amore.



## C'ero anch'io

LE SALSE DI NIRANO

28 maggio 2006

### Fango che bolle

Rita Ralli

C'è un angolo di storia della terra nella provincia di Modena, non lontano dalla città e raggiungibile con la bicicletta, in una bella gita che porta alle pendici delle colline. E' un'area protetta nella quale sono osservabili fenomeni geotermici singolari: le salse di Nirano.

Per raggiungerle si attraversa una campagna sorniona e laboriosa a sud di Modena, lungo strade tranquille che attraversano Casinalbo, Formigine per giungere davanti alle colline che serbano questo fenomeno tra le loro verdi ondulazioni, non lontano da Maranello.

Le salse sono nascoste tra le colline e la fitta vegetazione; ma se iniziamo una lenta salita compaiono dietro alle prime curve. Sono conetti di fango dai quali sgorgano fanghi freddi e salati che danno al paesaggio un aspetto lunare. Con la bici puoi percorrere un piacevole anello attorno all'area interessata divertendoti a guardare dall'alto questo fenomeno.

Ma se lasci la bicicletta e ti addentri nella zona protetta, guidato dagli esperti del parco, potrai toccar con mano il fango che bolle lì accanto e andare a passeggio sulla terra, antica testimonianza del mare padano che non c'è più.

E' proprio il caso di dire che la bici ti permette di andare anche a cavallo... della storia.



NELLA CONTEA DI MATILDE

11 giugno 2006

### Sole e... ghiaccio

Mirella Tassoni

Il sole è generoso su questa domenica quasi estiva.

Il percorso è

godibile e abbastanza facile, anche se non manca qualche salita "all'ultimo respiro". La destinazione poi è davvero importante: una grande villa dentro un parco di alberi secolari, al cui interno è possibile visitare una mostra d'arte di grande interesse. La villa, a Mamiano di

Traversatolo, è sede della Fondazione Magnani Rocca, nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani (1906-1984), con lo scopo di favorire e sviluppare attività culturali di carattere artistico, musicale e letterario. Dentro la villa una straordinaria raccolta d'arte che annovera, fra le altre, opere di Gentile da

Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens,

Van Dyck, Goya e, tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico e De Pisis. Ben 50 sono le opere di Giorgio Morandi.

Fuori dalla villa uno spettacolo altrettanto affascinante: un grande parco dove si può scegliere tra larghe ombra di alberi giganteschi per consumare il pic-nic o verdi prati al sole, per inaugurare la stagione dell'abbronzatura.

Unico inconveniente finale, una classica "caduta da ferma" della sottoscritta, finita per fortuna senza gravi conseguenze: un po' di ghiaccio sulla faccia e un bel livido tipo boxe per i dieci giorni successivi. Userò questo episodio come pretesto per un predicozzo finale: siate sempre prudenti, non riempite il cestino di cianfrusaglie che sbilanciano la bici, e magari comperatevi pure il casco...





IN BICI SUL SECCHIA  
LA LUNA E IL FALO'  
10 giugno 2006

## Cicloturismo: con i bimbi si può?

Paola Busani

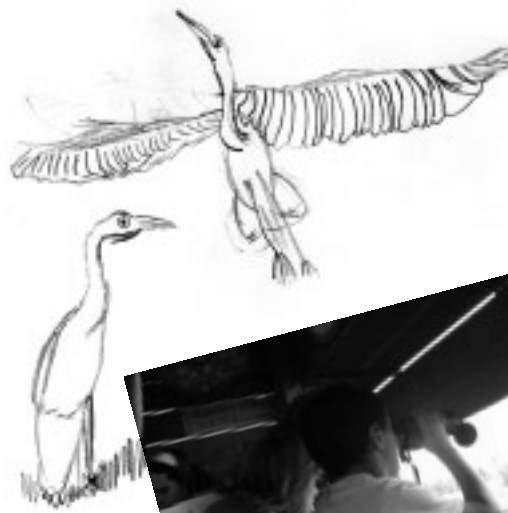
Quando abbiamo pensato l'escursione di due giorni nella Riserva Naturale "Cassa d'Espansione del Secchia", oltre ad immaginare l'indubbio divertimento di girare in bicicletta con gli amici e insieme dormire in tenda, volevamo "provare" a fare una piccola esperienza di cicloturismo e condividere con i bambini l'interesse per questa modalità d'esplorazione.

Studiare il percorso e il giusto chilometraggio, valutare come attrezzarsi adeguatamente per affrontarlo in tranquillità e autonomia, raccogliere le informazioni utili, sono le problematiche che si affrontano nella preparazione di ogni viaggio di questo tipo.

Purtroppo pioggia e freddo (chi lo avrebbe detto in data 11 giugno!), ci hanno costretto ad abbandonare la luna e il falò notturno e a ridurre l'escursione a una giornata.

Da Modena, lungo il Percorso Natura, sempre seguendo il fiume Secchia ci siamo portati all'Oasi faunistica del Colombarone. Le guardie ecologiche, munite di binocoli, hanno fatto osservare ai piccoli ciclisti garzaie, gallinelle d'acqua, tartarughe e il mitico Cavaliere d'Italia nel loro ambiente naturale.

Sempre percorrendo gli itinerari della Riserva, siamo arrivati fino alle casse d'espansione, a Campogalliano. I bambini hanno scoperto suoni e colori del bosco igrofilo e gli aironi cinerini, che



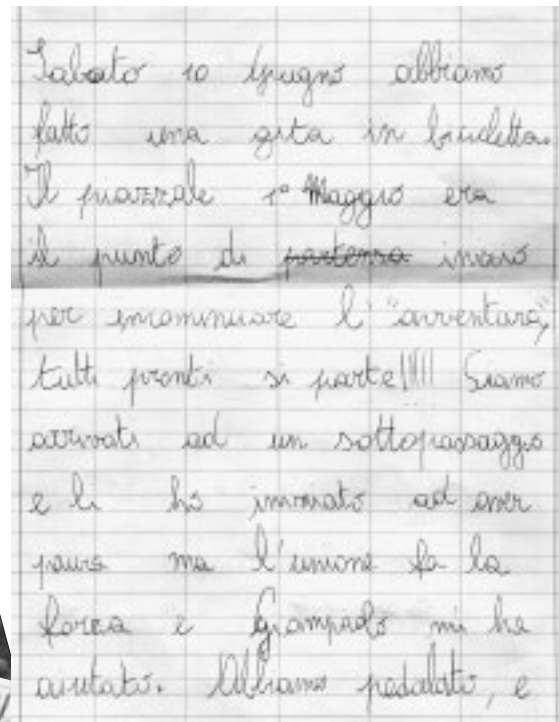
**NOTA:**

I libri per i ragazzi sono stati scelti dalla Cooperativa "Equilibri" di Modena che ha preparato, su nostra richiesta, una piccola bibliografia a tema, *Andare con lentezza*, qui riportata perché può essere utile anche ad altri genitori ed educatori.

- Eric Carle, «**Adagio, adagio, adagio**» dice il bradipo, Mondadori 2003
- Géraldine Elschner, **Colori per la terra**, Nord-Sud 2002
- Alfredo Pierotti, **Il mago pedalone**, Giunti Kids 2002
- Charise Neugebauer, **Il vero vincitore**, Nord-Sud 2002
- Anne-Catherine De Boel, **La corsa di Emilio**, Beisler 2002

vivono fra i canneti dei laghi, indisturbati dal fruscio delle nostre biciclette.

Un bel percorso nella natura di una quarantina di chilometri. E i bimbi? Curiosi, divertiti, impegnati ad affrontare salite e discese, bravissimi fino alla fine. Dopo pranzo, ci hanno letto deliziose storie e racconti "sull'andare in bicicletta con piacere e con lentezza" e, per una volta, i bimbi hanno addormentato i genitori!



TRA MARMI, POETI E CASTELLI  
19° CICLO RADUNO NAZIONALE FIAB  
22-25 giugno 2006

## Alla finestra con Virginia Woolf

Eugenia Coriani

Nel 2005 era stato il fascino di una grande città come Roma, nel 2006 è stato il richiamo del mare a mobilitare circa 450 ciclisti per il tradizionale raduno degli Amici della Bicicletta: una quattro giorni nella zona compresa tra Massa Carrara e La Spezia con percorsi facili o decisamente difficili, in quanto la morfologia del territorio non permetteva alternative intermedie.

Coloro che erano preparati alle salite non possono che avere apprezzato lo straordinario concentrato di paesaggi e di bellezze naturali della Lunigiana.

Penso a Campocecina e alla visione, da lassù, delle cave di marmo, al bagliore accecante della bianca pietra apuana, resa immortale da Michelangelo, Canova e Moore. Penso alla salita di Montemarcello e al panorama mozzafiato dell'estremo levante della Liguria



visto dall'alto: Lerici, Portovenere, le isole della Palmaria, Tino e Tinetto.

"Qui sono io, seduta accanto a una finestra aperta su un balcone in una giornata infuocata che potrei anche descrivere... ma come descrivere le colline, le alte case, rosa, gialle, bianche e un mare vero e non immaginario, d'un colore viola scuro, senza onde rollanti, ma con increspature qua e là, come quelle che attraversano un campo di grano o il dorso di un cavallo da corsa..." Siamo stati in uno dei luoghi più belli del Mediterraneo, affacciati, con Virginia Woolf, sul Golfo dei Poeti, un tempo amato dai romantici inglesi come Byron e Shelley e, in tempi più recenti, da Eugenio Montale.

LA TERRAMARA DI MONTALE  
E CASTELNUOVO RANGONE  
25 giugno 2006

## Suggestive abitazioni e antichi sapori

Diana Altiero

Ritrovo alle ore 9.00 a Vaciglio, all'inizio della pista ciclabile per Vignola.

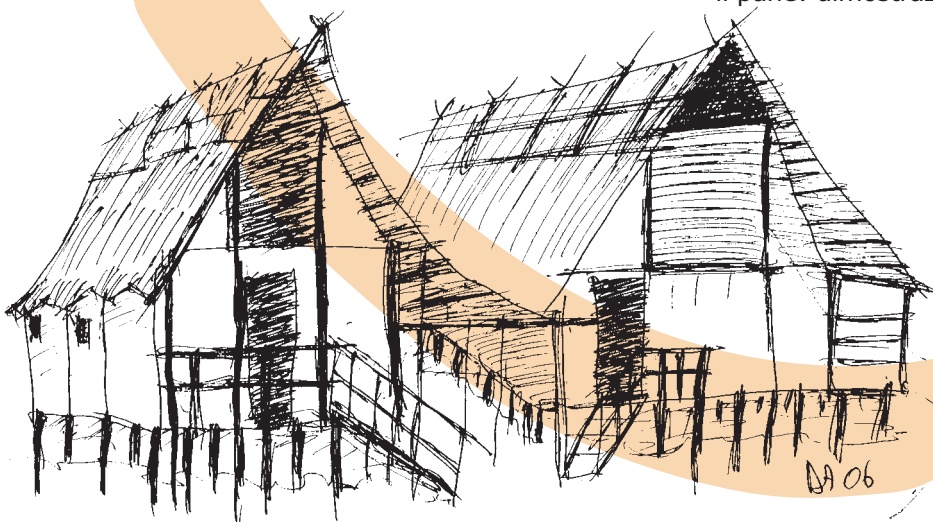
Siamo in un gruppetto di una decina di persone, vecchie

conoscenze e nuovi aggregati. Tra questi ultimi, alcuni sono curiosi e alla ricerca di un giro facile, adatto alle prime esperienze.

Un giro di 28 chilometri: semplicissimo! Qualcuno lo ha definito "un giro culturale" e proprio di questo si è trattato. Un tuffo nel passato, nella preistoria, tra le capanne ricostruite di una Terramara, scoprendo che i nostri open space esistevano già allora. Stanze con angoli dedicati a camera da letto, a zona tessitura, a zona officina, a zona cucina, suggestive abitazioni di 3500 anni fa.

La giornata era dedicata a una dimostrazione di archeologia sperimentale dal titolo "Il grano, la farina, il pane: dimostrazione e assaggi". Così abbiamo avuto

l'onore di assaggiare il pane cotto in un forno ricostruito come probabilmente era a quell'epoca. A mezzogiorno, sarà l'ora, sarà il fascino del pane appena sfornato, sarà che a me il pane fatto in casa e cotto nel forno a legna richiama alla memoria la mia preistoria, la mia infanzia, però quel pane aveva qualcosa di speciale, un antico sapore di cose... passate.





DA DOBBIACO A LIENZ  
22-23 luglio 2006

## Le discese ardite e le risalite

Maria Chiara Marchiò

Prendi una ventina di persone visibilmente estenuate da giorni e notti di afa appiccicosa, ozono, zanzare tigre. Càricale su un pullman con le biciclette.

Sotto ponile ad un viaggio con aria condizionata fuori uso. Dopodiché, falle scendere a Dobbiaco: montagne superbe, prati verdissimi, aria frizzante. Mettete in sella a una bici sulla ciclabile Dobbiaco-Lienz, in discesa per 40 km, su asfalto come il velluto. Risultato (riprovare per credere): le facce ritornano vive, gli occhi sorridenti. ri-ge-ne-ra-ti, come gerani flosci rinvigoriti da una bella spruzzata d'acqua. E l'acqua arriva, e come! Prima un temporale serio; ed eccoli, i nostri eroi, sciamare qua e là, fioriti di mantelle colorate, a cercare riparo. Eccitante esperienza dell'imprevisto. Si risvegliano memorie ataviche, di antenati che affrontano incognite ed escogitano soluzioni, ben più fantasiose dell'unica lasciata a noi nella nostra quotidiana sopravvivenza: mettere mano al portafoglio, e sopravvive chi l'ha pieno.

Poi la pioggia si dirada e si pedala veloci nel bosco. C'è chi giura di aver visto mature professoresse tornate bambine, cantare a squarciagola "le discese ardite e le risalite..."

Già, le risalite, giusto quelle del giorno dopo, da San Candido al rifugio Belvedere. Stupendo paesaggio, ma chi lo guarda? Bisogna sgugnare tutti, gli esperti e le matricole. Che bello arrivare alla meta, e guardare le cime a 360°, col sole! Poi di nuovo la discesa (questa sì che è vita). Per tutti una gita molto ritemprante. Per i neofiti della salita, come me, anche la soddisfazione di una piccola impresa. A casa ci aspettano afa, ozono e zanzare tigre. Ma per consolarci ci diamo appuntamento a breve: gnocco e tigelle, per rincontrarci e ricordare che anche la "modernità" ha qualche pregio.



## SALI IN BICI

### ottobre

#### Domenica 22 - Fiere d'Ottobre a Sassuolo

Magari con altri mezzi di trasporto ci siete già stati, che ne dite di andarci in bici?

Ritrovo ore 8.30, piazza 1° Maggio (zona Cittadella)  
Info Armando 335.5698122



### novembre

#### Domenica 5 - Angelo Biancini - Sculture e ceramiche dagli anni trenta al dopoguerra

Il Museo della Ceramica di Faenza dedica una mostra ad una delle figure più rappresentative della scultura e dell'arte ceramica italiana del novecento.

Ritrovo ore 08.30, stazione ferroviaria di Modena (senza bici). Info Eugenia 338.3488082

#### Domenica 19 - Profumo di cioccolata a Nonantola

In una domenica che non sappiamo come sarà, lasciamoci guidare dal profumo del cioccolato. Ritrovo ore 08.30, sede, via del Pozzo 17  
Info Armando 335.5698122



### dicembre

#### Venerdì 15 - Brindisi di Natale

Ci troviamo in sede, via del Pozzo 17, dalle 20.30 in poi, per scambiarci gli auguri, assaggiare i dolci portati dai soci e brindare all'anno che verrà.

Info Giuseppe Marano 339.2366429



### gennaio

#### Lunedì 1 - . . . cominciamo bene!

Andremo a Castelnuovo o a Castelvetro? Importante è cominciare l'anno nuovo in bicicletta.

Ritrovo ore 13 a Vaciglio (inizio ciclabile Modena-Vignola). Info Beppe 338.9654504

#### Domenica 14 - Il mare d'inverno a Rimini

"Il mare d'inverno è solo un film in bianco e nero visto alla TV, e verso l'interno qualche nuvola del cielo che si butta giù, sabbia bagnata. . .". Sul ritmo di una bella canzone, a passeggio in riva al mare. Ritrovo ore 8.20, stazione ferroviaria di Modena (senza bici). Info Eugenia 338.3488082

#### Domenica 28 - Artefiera a Bologna

Finestra sull'arte contemporanea. Una giornata all'insegna della curiosità tra le esposizioni delle più importanti gallerie.

Ritrovo ore 9.30, stazione ferroviaria di Modena (senza bici). Info Diana 347.4506510

# Ciclo-stile

## Una buona occasione da non perdere

Nei primi giorni di agosto la Fiab ha inviato al Sindaco di Modena ed ai Presidenti delle Circostrizioni la proposta di adeguare il cavalcavia Cialdini al transito delle biciclette e dei pedoni. L'intervento richiesto può dare una concreta risposta ai numerosi pedoni e ciclisti che quotidianamente arrancano sul ponte, in mezzo a veicoli che sfrecciano a forte velocità. E la loro continua presenza dimostra la scarsa utilità del sottopasso ferroviario vicino alla Fiat, che evidentemente non viene considerato una valida alternativa.

Il cavalcavia, pur essendo compreso nel territorio urbano, con il limite dei 50 chilometri orari, presenta tutte le caratteristiche di una superstrada, con larghe corsie di marcia e carenza, o addirittura assenza su un lato, perfino del marciapiede. Il suo adeguamento ai pedoni ed ai ciclisti può essere facilmente realizzato assieme ai lavori, iniziati in queste settimane, per realizzare la rampa di accesso all'area delle ex vinacce, dove verranno insediate attività direzionali e ricreative di interesse cittadino. Un nostro socio, particolarmente ottimista, pensava che i lavori riguardassero proprio la realizzazione della pista. Era forse infervorato

dalle dichiarazioni dell'Assessore Sitta, che, in più occasioni, ha promesso di estendere la rete delle piste ciclabili, con particolare riguardo ai collegamenti con Campogalliano e con Mirandola. Questa occasione è davvero ghiotta perché, collegando le piste ciclabili di viale Italia, di viale Storch e di via Cesare Costa con quelle di via Mauro Capitani e della Sacca, si possono, in un sol colpo, ottenere i seguenti risultati:

- rendere più accessibile la città ai residenti della fascia ferroviaria e, contemporaneamente, servire le nuove attività previste nell'area delle ex-vinacce o del mercato bestiame, assieme a quelle già presenti come il nuovo comando dei Carabinieri;
- offrire una valida alternativa all'automobile a coloro che lavorano nei quartieri artigianali ed industriali di Modena Nord;
- avviare concretamente il collegamento con Campogalliano e Mirandola.

Con la realizzazione della pista si po' anche migliorare la sicurezza dei cittadini, contribuendo a ridurre la velocità dei veicoli in transito. Infatti, per far posto alla pista, è necessario restringere le due corsie

centrali di marcia, per lasciare intatte le due corsie laterali per i mezzi pubblici e per i mezzi pesanti. Va colta questa occasione anche per costruire ai piedi del cavalcavia, su via Cialdini, un'isola spartitraffico, che impedisca fisicamente la svolta a sinistra dei veicoli e faciliti l'attraversamento dei pedoni. Gli ottimi risultati raggiunti con un provvedimento simile ai piedi del cavalcavia di via Ciro Menotti, testimoniano che si può contribuire a limitare i numerosi e gravi incidenti, che ogni anno si verificano all'incrocio di via Cialdini con via Cesare Costa e via IV Febbraio. Non perdiamo questa occasione, perché sarà difficile trovare alibi per un mancato intervento.



# Bici da leggere

Giancarlo Pauletto, *Amati giri ciclici. Pensieri emozioni e piccole storie in bicicletta*, Ediciclo 2006

Quando la bicicletta è il principale mezzo di allentamento della tensione quotidiana, lo strumento di svago che permette la ricostruzione delle energie psichiche, nonché il mantenimento di quelle fisiche, il racconto del suo uso quotidiano si traduce in ironia, riflessione, aneddoto, descrizione poetica. Pedalando alla scoperta del mondo, ma anche di se stesso, Giancarlo Pauletto avanza lungo salite e si tuffa in discese ponendosi traguardi mentali, meditando sulla pioggia e sul sole, sul tempo che passa, sulla vita e sulla morte, disintossicandosi e divertendosi da solo o in compagnia.



## La bicicletta, l'esercizio e il volo

Paola Lancellotti

**N**on sono un'atleta, questo è certo. E nemmeno una sportiva. Non sono una cicloturista e non faccio parte di nessun gruppo cicloecologista. Mi piace però pedalare, mi piace tanto. Le mie compagne di viaggio si chiamano Popeye e Billie, due vecchie biciclette un po' arrugginite: Popeye, la bicicletta maschio e Billie la femmina. Sotto le loro ruote silenziose si sono srotolati ormai incalcolabili nastri di strada, pezzetto dopo pezzetto, giorno dopo giorno; e così, in compagnia di tutto questo andare, mi sono spesso esercitata ad essere una "vagante naturale" anziché una "turista".

Sì, è proprio così: l'uso quotidiano della bicicletta può essere un esercizio. E' esercizio del pensiero:

al girare della ruota, gira la mente. Quante volte per scrostare via un po' di pesantezza, per sciogliere qualche groppo tra i pensieri, sono andata via in bicicletta! Quante volte, matita e foglietti alla mano o nel cestino, ho interrotto le mie pedalate per appuntarmi idee, intuizioni, piccole note che sfaccettavano il mio vagabondare! E' esercizio dei sensi che, nell'andare in bicicletta, sono sempre sollecitati, sempre in prima fila: odori, colori, rumori che raccontano del luogo dove passi e dello scorrere delle stagioni. E' esercizio della memoria, di quella emotiva non meno che di quella contingente e pratica. Quando, poco tempo fa, sulla strada per Formigine ho incontrato un caseificio dove tutte le mattine alle 9,30 c'è la ricotta ancora calda, mi è tornato alla mente il profumo e il sapore delle ciambelle zuccherine, fatte con le patate, che io e i miei fratelli, da piccolini, prendevamo con noi come merenda nei nostri giretti in bicicletta per le campagne, d'estate, accompagnati dalla mamma: era una vera festa! E' esercizio del corpo, non per migliorarne la prestanza, ma per

suggerirgli un ritmo, per liberarlo in movimenti armoniosi.

Lessi una volta che la bicicletta è energia applicata alla geometria di due cerchi ed una linea retta. Io aggiungerei che a volte, quando più sento il mio corpo in armonia col girare delle ruote, l'andare in bicicletta mi sembra quasi una danza, con il suo alternarsi di lentezze ampie e rotonde e velocità improvvise e agili.

E poi c'è l'incontro con l'aria, con il vento...

Mi è capitato di pensare che, se mai un giorno disponessi di una bicicletta sportiva e dalle mille potenzialità, potrei confondermi: mi illuderei forse di poter volare. Potrei immaginarmi novello cavaliere errante che con un più vigoroso colpo di pedale - a mo' di colpo d'ala - salirebbe verso il cielo, a cercare forse, come Astolfo, un po' di senno sulla luna. Allora meglio che no; meglio che io continui a cavalcare vecchie biciclette sgangherate, appesantite dagli anni e dall'uso; meglio che la fatica della pedalata mi ricordi che sono un animale terrestre e che le mie radici, per vivere, hanno bisogno della terra.



# Taccuino

## Dieci consigli per pedalare sicuri

a cura di FIAB onlus

**B**uona norma è considerarsi alla pari di tutti gli altri mezzi circolanti. Hai gli stessi diritti e doveri. Evita incertezze, soggezioni e senso di inferiorità; sono causa di manovre incomprensibili agli altri veicoli, perciò a volte pericolose.

**I**ndossa il casco quando opportuno: protegge la parte più preziosa di te stesso. E' particolarmente raccomandato ai più piccoli.

**C**ontrolla costantemente il perfetto funzionamento dei freni, delle luci (anteriori e posteriori), del campanello e dei pneumatici della tua bicicletta.

**I**nvia segnali precisi e con buon anticipo agli altri utenti della strada: usa il braccio teso per segnalare una svolta ma soprattutto quando ti sposti al centro della strada per superare auto parcheggiate;

**S** usa il campanello, e scegline uno molto rumoroso.  
**S**i sempre vigile nel traffico; cerca di prevenire le manovre degli altri veicoli, stabilendo un contatto visivo con i guidatori e assicurandoti che ti abbiano visto; tieni sotto controllo, con la "coda dell'occhio" e con l'udito, anche ciò che avviene alle tue spalle.

**I**n un incrocio semaforico "difficile" puoi svoltare a sinistra anche in due tempi: attraversa l'incrocio stando sulla destra, attendi il verde nell'altra direzione e prosegui.

**C**erca di non percorrere strade dissestate e molto trafficate: se i marciapiedi sono larghi a sufficienza usali educatamente e andando piano; sei ospite dei pedoni.

Quando non è possibile, scegli un percorso più lungo ma sicuro.  
**U**n'adeguata distanza dai mezzi pesanti come furgoni, autocarri, autobus è consigliata: spesso non ti vedono.

**R**enditi ben visibile anche quando l'illuminazione è scarsa, magari indossando qualcosa di fluorescente.

**A**ttenzione!

- alle rotaie dei tram: la tua ruota può incastrarsi dentro e farti cadere; attraversale solo con un angolo di almeno 30 gradi, senza frenare bruscamente quando piove
- ai veicoli parcheggiati con qualcuno alla guida: potrebbe aprire la portiera o muoversi in quel momento
- agli scooter e motorini, che spesso superano a destra



## A ruota libera

### Rock no war: pellegrini a due ruote

*Rock No War*, l'associazione di volontariato attiva da molti anni sul fronte della solidarietà internazionale, ha organizzato nel mese di giugno la "Pedalata per la pace Formigine-Roma". La bicicletata, un vero e proprio pellegrinaggio a due ruote, ha avuto il suo apice con l'udienza dal papa. Silvio Cortesi, giornalista e ciclamatore della domenica, come lui stesso si definisce, ha tenuto il diario di questa impresa memorabile: 51 ciclisti dai 16 ai 71 anni che hanno vissuto questa esperienza indimenticabile, con alcuni momenti particolarmente emozionanti, come il giorno in cui hanno raggiunto il loro traguardo, piazza San Pietro. In tutti c'era la fatica, ma anche la gioia di avere fatto qualcosa di importante, e un grande desiderio di pace.

#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
Via del Pozzo 17  
41100 Modena  
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Paola Gardosi, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: TEM Tipografia-Modena

**Numero 4 - Anno II**

**Ottobre 2006**

**trimestrale**